

Laodicea - Numero Tre

Quali sono le regole?

Jeff Pippenger

2023-08-30

«Dovremmo sapere personalmente che cosa costituisce il cristianesimo, che cos'è la verità, quale sia la fede che abbiamo ricevuto, quali siano le regole della Bibbia — le regole che ci sono state date dalla più alta autorità.» The 1888 Materials, 403.

Per diversi anni Future for America ha individuato che le sette chiese dell'Apocalisse non solo rappresentano la storia dell'Israele moderno dal tempo degli apostoli fino alla fine del mondo, ma che le sette chiese rappresentano anche l'Israele antico dal tempo di Mosè fino alla lapidazione di Stefano. I pionieri dell'Avventismo non insegnarono questa verità, ma compresero e impiegarono i principi che stabiliscono questa verità. Gesù identifica la fine fin dal principio e l'Israele antico rappresenta l'Israele moderno. Perciò, qualunque verità faccia parte delle caratteristiche profetiche dell'Israele moderno esisteva anche nell'Israele antico.

Prima della storia millerita, la concezione cristiana tradizionale delle sette chiese era che esse rappresentassero le chiese reali dell'Asia Minore al tempo di Giovanni. La concezione tradizionale comprendeva anche che il consiglio rivolto alle singole chiese potesse altresì essere inteso come consiglio specifico a varie chiese nel corso della storia cristiana, e anche che quel medesimo consiglio e quegli avvertimenti fossero rivolti ai singoli cristiani. Si comprendeva inoltre che le sette chiese rappresentano sette periodi della storia della chiesa dal tempo dei discepoli fino alla fine del mondo. Queste prospettive precedettero la storia millerita. Questi quattro riconoscimenti delle sette chiese, che costituiscono la concezione tradizionale antecedente a William Miller, erano e sono fondati sull'interpretazione "storicista" della Bibbia. Fu questa la metodologia che gli angeli di Dio guidarono William Miller ad adottare.

«Le sette chiese dell'Asia sono una storia della chiesa di Cristo nelle sue sette forme, in tutti i suoi svolgimenti e mutamenti, in tutta la sua prosperità e avversità, dai giorni degli apostoli fino alla fine del mondo. I sette sigilli sono una storia delle azioni dei poteri e dei re della terra nei confronti della chiesa, e della protezione di Dio sul suo popolo durante il medesimo periodo. Le sette trombe sono una storia di sette giudizi particolari e gravi mandati sulla terra, o regno romano. E le sette coppe sono le sette ultime piaghe mandate sulla Roma papale. Mescolati con questi vi sono molti altri eventi, intessuti come corsi d'acqua tributari, che vanno a riempire il grande fiume della profezia, finché il tutto sfocia nell'oceano dell'eternità.»

«Questo, per me, è il piano della profezia di Giovanni nel libro dell'Apocalisse. E l'uomo che desidera comprendere questo libro deve possedere una conoscenza approfondita di altre parti della parola di Dio. Le figure e le metafore usate in questa profezia non sono tutte spiegate nella medesima, ma devono essere rintracciate in altri profeti e spiegate in altri passi della Scrittura. Perciò è evidente che Dio ha voluto lo studio dell'insieme, anche per ottenere una chiara conoscenza di qualunque parte». William Miller, Miller's Lectures, volume 2, lecture

La sorella White concorda con e sostiene la visione «storicista» sostenuta da Miller, ma aggiunse al libro dell'Apocalisse una comprensione più profonda di quanto Miller avesse visto, poiché Miller non aveva riconosciuto il santuario per ciò che esso è realmente. Egli intendeva il santuario come la terra. La sorella White riconobbe che, quando Gesù presentò le predizioni raffigurate nel libro dell'Apocalisse, Cristo lo faceva in connessione con la Sua opera quale Sommo Sacerdote celeste.

Quando Giovanni si volge e vede Cristo, Egli cammina tra i candelabri in vesti sacerdotali, e i candelabri si trovano nel luogo santo, e quindi nella storia dopo la Sua ascensione, ma prima che Egli entrasse nel Luogo Santissimo nel 1844. Miller non avrebbe potuto comprendere il significato di questa realtà. Né l'avrebbero potuto Tyndale, Lutero o John Wycliffe, né alcuno dei primi riformatori. La verità è progressiva, e risplende sempre più, fino al giorno perfetto.

«Il grande principio così nobilmente sostenuto da Robinson e Roger Williams, secondo cui la verità è progressiva e i cristiani dovrebbero essere pronti ad accettare tutta la luce che possa risplendere dalla santa Parola di Dio, fu perduto di vista dai loro discendenti. Le chiese protestanti d'America — e anche quelle d'Europa — così altamente favorite nel ricevere le benedizioni della Riforma, non seppero avanzare lungo il sentiero della riforma. Sebbene di tanto in tanto sorgessero alcuni uomini fedeli a proclamare una nuova verità e a smascherare errori a lungo accarezzati, la maggioranza, come i Giudei ai giorni di Cristo o i papisti al tempo di Lutero, si accontentava di credere come avevano creduto i loro padri e di vivere come essi avevano vissuto. Perciò la religione degenerò di nuovo in formalismo; ed errori e superstizioni che sarebbero stati rigettati se la chiesa avesse continuato a camminare nella luce della Parola di Dio, furono mantenuti e coltivati. Così lo spirito suscitato dalla Riforma gradualmente si spense, finché nelle chiese protestanti vi fu quasi altrettanto bisogno di riforma quanto nella Chiesa romana al tempo di Lutero. Vi erano la stessa mondanità e lo stesso torpore spirituale, una simile riverenza per le opinioni degli uomini e la sostituzione di teorie umane agli insegnamenti della Parola di Dio». *The Great Controversy*, 297.

Se non si riconosce il fatto che la verità si sviluppa progressivamente nel corso della storia, allora il significato di qualsiasi nuova luce in questa generazione finale può benissimo risultare impossibile da riconoscere. Una volta che una persona cessa di comprendere la natura progressiva della «verità», essa comincia automaticamente a fare affidamento su tradizioni, consuetudini e guida umana decaduta.

La metodologia che Miller impiegò è un punto di riferimento che percorre l'intera linea profetica, la quale presenta una testimonianza dello sviluppo della verità biblica iniziato con gli apostoli. Tuttavia, nel punto di riferimento rappresentato da Miller, troviamo un inizio che richiede una controparte alla fine. La maggior parte non comprende mai queste realtà, ma non così Satana.

Satana ha resistito la verità e il suo sviluppo sin dalla sua ribellione in cielo. Quando essa giunse al punto della storia in cui i riformatori cominciarono a comprendere distintamente come studiare la Bibbia, Satana fece ciò che ha sempre fatto e introdusse delle contraffazioni. Le prove storiche della sua opera di contraffazione della verità indicano che gesuiti quali Ribera e Louis de Alcazar

indirizzarono la loro metodologia contraffatta specificamente contro il libro dell'Apocalisse. La metodologia corrotta chiamata «preterismo» ebbe inizio nel secondo e nel terzo secolo con due rappresentanti primari di tale falsa metodologia. Uno era Eusebio di Cesarea (260–339), e l'altro Vittorino di Pettau (morto circa nel 304). Entrambe queste figure storiche antiche promossero la metodologia secondo cui il libro dell'Apocalisse si sarebbe adempiuto durante il tempo dell'Impero romano per opera di figure storiche quali il famigerato imperatore Nerone.

Nel diciannovesimo secolo John Darby (1800–1882), del Regno Unito, introdusse un'altra metodologia satanica, che fu inserita anche nelle note a piè di pagina della Bibbia cavallo di Troia chiamata Scofield Reference Bible, che abbiamo precedentemente identificato. Il “dispensazionalismo” è una struttura teologica che divide la storia e l'interazione di Dio con l'umanità in periodi distinti, o “dispensazioni”, nei quali Dio amministra il Suo piano in modi differenti. Lo rilevo a questo punto, poiché questa è una delle false dottrine che furono introdotte nel movimento di Future for America da voci provenienti dalla stessa area in cui Darby aveva propagato le sue idee sataniche. Le idee di Darby che attaccarono Future for America erano accompagnate dalla filosofia del cosiddetto movimento “woke” dei nostri giorni, il quale promuove la stessa anarchia rappresentata dalla Rivoluzione francese e la stessa licenziosità rappresentata da Sodoma e Gomorra.

Oggi i teologi dell'Avventismo moderno impiegano un sistema di dissezione delle verità della Bibbia fondato su un duplice sistema di interpretazione biblica, da essi usato per minare e negare sia la Bibbia sia lo Spirito di Profezia. Essi classificano gli uomini come esperti o nelle lingue bibliche o nella storia biblica. Così, i teologi dell'Avventismo odierno controllano le menti dell'Avventismo laodiceo, interpretando la Parola di Dio o sulla base della comprensione della storia da parte dell'uomo decaduto, o sulla base della comprensione del linguaggio da parte dell'uomo decaduto. Queste moderne manifestazioni dell'errore, che sono state spesso usate per attaccare il messaggio che state ora leggendo, saranno ulteriormente trattate in questi articoli quando prenderemo in considerazione il simbolismo della Rivoluzione francese. Satana è vivo, e sa che il suo tempo è breve. L'ultima regola delle regole di Miller, la numero quattordici, si conclude con il seguente paragrafo.

«La teologia insegnata nelle nostre scuole è sempre fondata su qualche credo settario. Può forse andar bene prendere una mente vuota e imprimerle questo genere di dottrina, ma finirà sempre in bigottismo. Una mente libera non sarà mai soddisfatta delle vedute altrui. Se io fossi un insegnante di teologia per i giovani, imparerei anzitutto a conoscere la loro capacità e la loro mente. Se queste fossero buone, li farei studiare la Bibbia da sé stessi e li manderei fuori liberi a fare del bene al mondo. Ma se non avessero mente, imprimerei in loro la mente di un altro, scriverei bigotto sulla loro fronte e li manderei fuori come schiavi!» William Miller, Miller's Works, volume 1, 24.

Nel periodo immediatamente successivo alla vita di Giovanni il Rivelatore, e nei giorni della Riforma, Satana stava attivamente producendo false metodologie profetiche per confondere e distruggere la vera analisi biblica. Ciò che talvolta sfugge in questi fatti storici è che tutte quelle metodologie sataniche erano rivolte direttamente a nessun altro libro se non al libro

dell'Apocalisse. Questo era il soggetto di ciascuno di quei promotori della confusione satanica. Il libro dell'Apocalisse è sempre stato il bersaglio di Satana. Satana sa che è il libro dell'Apocalisse quello contro cui deve guerreggiare. Quando riconosciamo questo fatto, possiamo allora riconoscere un'altra realtà non vista, che è oscurata da un'altra verità significativa.

La falsa metodologia dei Gesuiti era intesa a impedire una chiara comprensione del fatto che il papa della chiesa romana è l'anticristo della profezia biblica. Ogni singolo riformatore protestante giunse a riconoscere e a identificare questa verità. Pertanto, quando in passato l'accurata storia di uomini quali Ribera e Louis de Alcazar è stata presentata pubblicamente, per mezzo della parola e della stampa, la storia di uomini quali Ribera e Louis de Alcazar è stata utilizzata allo scopo di dimostrare gli sforzi satanici volti a impedire una corretta comprensione dell'"uomo del peccato". Le testimonianze scritte o orali che espongono il fine dell'introduzione di queste metodologie sataniche sono corrette fin dove arrivano, ma Satana stava tentando di occultare più che semplicemente le prove bibliche che identificano l'anticristo come il papa di Roma.

Nel libro dell'Apocalisse vi sono verità che sono state occultate dalla confusione prodotta da questi falsi sistemi di interpretazione biblica che esulano dal soggetto dell'uomo il cui numero è seicentosessantasei. Una di tali verità è senza alcun dubbio la verità rappresentata quando le sette chiese sono comprese nel loro pieno sviluppo. Nelle sette chiese si trovano verità che parlano direttamente alla storia iniziata l'11 settembre 2001 e che termina nella crisi della legge domenicale. Satana ha cercato di mantenere sepolta questa luce, e ha inventato le metodologie sataniche per oscurare diverse gemme di verità situate nel libro dell'Apocalisse, non soltanto l'identificazione del papa di Roma come l'anticristo.

Prima che «l'uomo del peccato» fosse rivelato nel 538, uomini quali Eusebio e Vittorino attaccarono il libro dell'Apocalisse nel tentativo di oscurare l'ascesa del potere papale. Più tardi nella storia Cristo adempì la Sua promessa a Tiatiri e suscitò la stella mattutina della Riforma (Wycliffe), e in seguito Satana suscitò due eminenti figure storiche per sostenere e portare avanti la sua opera satanica. La lunga guerra protratta attorno allo sviluppo della verità, che giunge al suo culmine quando il segreto del libro dell'Apocalisse viene dischiuso, (poco prima della chiusura del tempo di grazia), include una luce proveniente dalle sette chiese che Miller non riconobbe mai, né la riconobbe la Sorella White, ma si può facilmente dimostrare che sia Miller sia lo Spirito di Profezia sostengono la nuova luce, poiché la nuova luce non contraddice mai la luce antica.

«È un fatto che noi abbiamo la verità, e dobbiamo attenerci con tenacia alle posizioni che non possono essere scosse; ma non dobbiamo guardare con sospetto a qualsiasi nuova luce che Dio possa inviare e dire: In realtà, non riusciamo a vedere di aver bisogno di altra luce oltre alla vecchia verità che finora abbiamo ricevuto e nella quale siamo stabiliti. Finché manteniamo questa posizione, la testimonianza del Vero Testimone applica ai nostri casi il suo rimprovero: "E non conosci che tu sei infelice fra tutti, e miserabile, e povero, e cieco, e nudo". Coloro che si sentono ricchi, arricchiti e che non hanno bisogno di nulla, si trovano in una condizione di cecità riguardo alla loro vera condizione davanti a Dio, e non lo sanno». Review and Herald, 7 agosto 1894.

La prova fondamentale per una nuova luce consiste nello stabilire se essa contraddica la verità già stabilita e se sostenga le verità fondamentali.

«Quando la potenza di Dio rende testimonianza a ciò che è verità, quella verità deve rimanere per sempre come verità. Non si devono accogliere successive supposizioni contrarie alla luce che Dio ha dato. Sorgeranno uomini con interpretazioni della Scrittura che per loro sono verità, ma che non sono verità. La verità per questo tempo, Dio ce l'ha data come fondamento della nostra fede. Egli stesso ci ha insegnato che cosa è verità. Sorgerà uno, e poi ancora un altro, con nuova luce che contraddice la luce che Dio ha dato sotto la dimostrazione del Suo Santo Spirito». Selected Messages, libro 1, 162.

Satana ha preso di mira il libro dell'Apocalisse come oggetto dei suoi attacchi sin dal tempo in cui Giovanni vi registrò i messaggi in esso contenuti. Gesù disse:

Ma beati i vostri occhi, perché vedono; e i vostri orecchi, perché odono. Poiché in verità vi dico che molti profeti e giusti hanno desiderato vedere le cose che voi vedete, e non le hanno vedute; e udire le cose che voi udite, e non le hanno udite. Matteo 13:16, 17.

La benedizione connessa al vedere e all'udire è la benedizione di comprendere il messaggio della Rivelazione di Gesù Cristo. Quando Giovanni rappresentò coloro che, negli «ultimi giorni», vedono e odono il messaggio, egli si prostrò per adorare l'angelo Gabriele, il quale immediatamente informò Giovanni di non farlo.

E io, Giovanni, vidi queste cose e le udii. E quando le ebbi udite e viste, caddi per adorare ai piedi dell'angelo che mi mostrava queste cose. Ma egli mi disse: Guardati dal farlo; perché io sono un conservo tuo, dei tuoi fratelli i profeti e di quelli che custodiscono le parole di questo libro: adora Dio. Apocalisse 22:8, 9.

Gabriele e Giovanni sono entrambi esseri creati, i quali devono adorare soltanto il Creatore. Molti profeti e uomini giusti, compresi gli angeli, hanno desiderato “vedere” e “udire” il messaggio del Grido di Mezzanotte quando esso sarà ripetuto alla fine del mondo.

«Cristo disse: “Beati i vostri occhi, perché vedono; e i vostri orecchi, perché odono. Poiché in verità vi dico che molti profeti e giusti hanno desiderato vedere le cose che voi vedete, e non le hanno vedute; e udire le cose che voi udite, e non le hanno udite” [Matteo 13:16, 17]. Beati gli occhi che videro le cose che furono viste nel 1843 e nel 1844.

«Il messaggio fu dato. E non vi dovrebbe essere alcun ritardo nel ripetere il messaggio, poiché i segni dei tempi si stanno adempiendo; l'opera conclusiva deve essere compiuta. Una grande opera sarà compiuta in breve tempo. Un messaggio sarà presto dato per disposizione di Dio, e si accrescerà fino a divenire un gran grido. Allora Daniele starà nella sua sorte, per rendere la sua testimonianza». Manuscript Releases, vol. 21, 437.

Ciò che gli uomini giusti (Giovanni) e i loro conservi (angeli) desideravano vedere era il compimento finale del Grido di Mezzanotte alla fine dell'Avventismo, quando la terra sarebbe stata illuminata dalla gloria di Dio. Quella manifestazione finale di potenza nella pioggia dell'ultima stagione è resa possibile dalla dissigillazione della Rivelazione di Gesù Cristo.

Intorno a questa salvezza indagarono e fecero diligenti ricerche i profeti, i quali profetizzarono della grazia a voi destinata, investigando a quale o a qual sorta di tempo accennasse lo Spirito di Cristo che era in loro, quando preannunziava le sofferenze di Cristo e le glorie che sarebbero seguite. E fu loro rivelato che non per se stessi, ma per noi amministravano quelle cose che ora vi sono state annunziate da coloro che vi hanno predicato l'evangelo per lo Spirito Santo mandato dal cielo; cose nelle quali gli angeli desiderano fissare lo sguardo. Perciò, cinti i lombi della vostra mente, siate sobri e riponete piena speranza nella grazia che vi sarà recata nella rivelazione di Gesù Cristo. 1 Pietro 1:10–13.

I profeti, i giusti e gli angeli hanno desiderato vivere nel tempo in cui la “grazia”, ossia la potenza di Dio, viene riversata durante l'adempimento finale del Grido di Mezzanotte. Quella “grazia”, che è la potenza creatrice di Dio, è recata agli uomini quando la Rivelazione di Gesù Cristo viene dissigillata. Satana sa che il mezzo mediante il quale la potenza creatrice di Dio viene trasmessa al Suo popolo si realizza attraverso il messaggio che è dissigillato nel libro dell'Apocalisse, e perciò il suo sforzo supremo è stato quello di confondere, sopprimere e occultare la luce contenuta nel libro dell'Apocalisse. Quella luce non consiste semplicemente nell'identificazione dell'uomo del peccato, poiché quella verità è stata pienamente documentata da tutti i riformatori protestanti secoli fa.

Fui rapito nello Spirito nel giorno del Signore, e udii dietro a me una gran voce, come di tromba, che diceva: Io sono l'Alfa e l'Omega, il primo e l'ultimo; e: Ciò che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette chiese che sono in Asia: a Efeso, a Smirne, a Pergamo, a Tiatiri, a Sardi, a Filadelfia e a Laodicea. E io mi voltai per vedere la voce che mi parlava. E, voltatomi, vidi sette candelabri d'oro; e in mezzo ai sette candelabri uno simile al Figliuol d'uomo, vestito di una veste lunga fino ai piedi e cinto al petto d'una cintura d'oro. Il suo capo e i suoi capelli erano bianchi come lana, bianchi come neve; e i suoi occhi erano come fiamma di fuoco; e i suoi piedi simili a bronzo finissimo, come arroventato in una fornace; e la sua voce come il fragore di molte acque. Ed egli aveva nella sua destra sette stelle; e dalla sua bocca usciva una spada acuta a due tagli; e il suo volto era come il sole quando risplende nella sua forza. E quando lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ed egli pose la sua destra su di me, dicendomi: Non temere; io sono il primo e l'ultimo, e il vivente; fui morto, ma ecco, sono vivente nei secoli dei secoli, Amen; e tengo le chiavi dell'inferno e della morte. Scrivi dunque le cose che hai vedute, e quelle che sono, e quelle che devono avvenire in appresso. Apocalisse 1:10–19.

Finché l'Avventismo sostenne la metodologia “storicista”, riconobbe che tutte le chiese di Apocalisse due e tre si ripetono nella chiesa finale. Purtroppo, alla fine del diciannovesimo secolo Satana stava già chiudendo gli occhi dell'Avventismo alla sacra metodologia, alla protezione che essa offriva e alla sua pratica, quale parte essenziale della loro responsabilità come “i depositari delle grandi verità della profezia”. Anche mentre la metodologia veniva accantonata nell'Avventismo, vi erano ancora coloro che applicavano la sacra metodologia. Usiamo il libro, *Story of the Seer of Patmos*, come testimonianza del fatto che applicare tutte le chiese alla storia di Laodicea costituisce una valida applicazione della profezia. Quanto segue sono estratti da quel libro che illustrano il punto al quale mi riferisco.

«Si dovrebbe ricordare che, come l'esperienza di Efeso, Smirne e Pergamo si ripeterà nell'ultima chiesa prima della seconda venuta di Cristo, così la storia di Tiatira avrà il suo corrispettivo nell'ultima generazione». Stephen N. Haskell, *Story of the Seer of Patmos*, 69.

Haskell osserva giustamente che l'esperienza delle prime quattro chiese si ripete, o, come egli dice, «avrà il suo corrispettivo nell'ultima generazione».

“Egli applicò la prova, ma tutto indicava l'anno 1843 come il tempo in cui il mondo doveva accogliere il suo Salvatore. La condizione del popolo al primo avvento di Cristo si ripeteva allora.” Stephen N. Haskell, *Story of the Seer of Patmos*, 75.

Haskell stava parlando di William Miller che individuava il 1843 come data della seconda venuta di Cristo, e afferma che le condizioni del primo avvento si ripeterono al tempo dei Milleriti. Haskell aveva ragione, e la sorella White conferma che Miller stesso era rappresentato da Giovanni il Battista.

«Come Giovanni Battista annunciò la prima venuta di Gesù e preparò la via alla Sua venuta, così William Miller e coloro che si unirono a lui proclamarono la seconda venuta del Figlio di Dio». *Early Writings*, 229.

Haskell identifica perfino che, durante la storia di Pergamo (la terza chiesa che rappresenta il compromesso del cristianesimo con l'idolatria), si ripeté la storia di Sardi, la quinta chiesa.

«Vi fu un tempo, nella storia di Pergamo, in cui il cristianesimo pensò che il paganesimo fosse morto; ma in realtà la religione che apparentemente era stata vinta aveva conquistato. Il paganesimo, battezzato, entrò nella chiesa. Ai giorni di Sardi questa storia si ripeté». Stephen N. Haskell, *Story of the Seer of Patmos*, 75, 76.

Sardi era la chiesa della Riforma che si risvegliò e protestò contro le fallacie sataniche del papato, ma prima che la sua opera fosse compiuta, aveva già cominciato a ritornare a Roma. Essa pensava, come la chiesa di Pergamo, che il papalismo fosse morto, ma in realtà esso era ancora vivo. Haskell identifica anche che sulla chiesa del rimanente splendono «i raggi accumulati di tutte le età passate».

«Su quest'ultima chiesa — il rimanente — risplendono i raggi accumulati di tutte le età passate.» Stephen N. Haskell, *Story of the Seer of Patmos*, 69.

Non intendo suggerire che Haskell riconoscesse che la storia progressiva rappresentata dalle sette chiese si adempisse anche nella storia dell'antico Israele, ma egli sostiene certamente tale verità quando scrive che «i raggi accumulati di tutte le età passate» «risplendono» sull'«ultima chiesa». L'antico Israele è incluso nei «raggi» delle «età passate». E sebbene egli sostenga i principi necessari per riconoscere il simbolismo delle sette chiese nella storia dell'antico Israele, non sono certo fino a che punto abbia riconosciuto i paralleli rappresentati in quei simboli. Sono anche certo che egli non riconobbe un aspetto ancor più importante delle storie rappresentate dalle sette chiese, un aspetto al quale ci stiamo avvicinando.

Affronteremo questa verità nel nostro prossimo articolo.